

"Niente è come te" e intervista all'autrice Sara Rattaro

di Daniele Mosca

Il romanzo "Niente è come te" di Sara Rattaro è un flusso intenso, impetuoso e turbolento, di emozioni. Un impatto emotivo che non lascia scampo e che pagina dopo pagina conquista il lettore, lasciando emergere ricordi, sensazioni e pensieri rimasti nascosti da qualche parte. Ogni parola è conflitto e redenzione, immagine e sfumatura. I personaggi esplodono con la loro anima pulsante e con tutte le sfumature del loro carattere. La storia fa riflettere su un tema oggetto di attualità e che spesso appare davvero poco conosciuto, quello del "rapimento" di un figlio da parte di uno dei due genitori. In questo caso è diritto a essere padre a essere negato.



E' una distanza che viene imposta, non solo geometrica, ma psicologica. Questo romanzo racconta la sofferenza di un padre che non può vivere più integralmente la sua vita, che non può essere presente mentre la sua

bambina cresce. E' un padre che non è più un padre, bensì una figura nebulosa che scompare gradualmente agli occhi di sua figlia. Che diventa man mano sempre più lontana e ininfluyente, fino a essere sostituita da un altro padre. La voglia di rivedere la sua creatura diventa un'ossessione, uno scontro odierno con la burocrazia, con l'ingiustizia e, infine, con se stessi, con quella sensazione di "aver sbagliato tutto". Il protagonista è Francesco, un uomo che sa amare e lo fa fino a consumarsi dentro. Il destino gli riporta Margherita, la figlia che gli era stata portata via. Francesco deve imparare a conoscerla. Margherita deve scoprire che l'ha sempre amata. Che non l'avrebbe abbandonata. "Niente è come te" è un viaggio nei sentimenti, da quelli più colorati a quelli più oscuri, dal sapore della vittoria a quello della sconfitta. Il bianco e il nero e viceversa. Un romanzo che entra nell'anima senza nemmeno bussare. Devastante nella sua crudezza e nella realtà di una quotidianità difficile. Il rapporto padre figlio sembra quasi sempre normale, scontato. Sembra assurdo che a un genitore possa essere negato di veder crescere il proprio figlio. Eppure accade. Sara Rattaro mette in luce il dramma di tanti uomini e donne che ogni giorno vedono negato il proprio diritto. Una sofferenza che vieta anche di vivere, di avere il coraggio di rifarsi una vita. Di andare avanti. Ci sono pagine che sono strappate e nulla potrà sostituirle, non esiste un surrogato dell'amore, l'amore per un figlio è qualcosa di più. Quel bambino è la cosa più importante, quella certezza di avergli donato la vita e la voglia di vederlo nascere, crescere, insegnandoli i primi passi e, poi, a vivere. Quel bambino a cui dire, niente, ma proprio niente, è come te.

Ecco una breve intervista all'autrice Sara Rattaro:

***Il "rapimento" di un figlio, sicuramente un tema difficile da raccontare. Cosa ti ha spinto a entrare in questo mondo così ricco di contraddizioni?***

*È stato l'incontro con uno dei protagonisti veri di questa storia. Un uomo che non ha contatti con sua figlia da molti anni. Grazie a lui sono venuta a conoscenza di molte storie che coinvolgono molti italiani e italiane che spesso non sanno nemmeno dove si trovino esattamente i loro figli.*

***Esiste un “giusto e sbagliato” in un caso di rapimento di un bambino? C'è in qualche modo una forma di “giustificazione” a un'azione così perfida?***

*È difficile dare una risposta. Chiunque decida di andarsene con un figlio in un modo così brutale deve avere delle ragioni in cui crede fermamente, che queste siano giuste o sbagliate è un altro discorso. La verità è il vuoto legislativo che governa questa situazione e che non permette mai di fare chiarezza e che tuteli le uniche vittime di tutto questo che sono i minori.*

***E' legittimo pensare che chi scappa con il bambino da casi di violenza domestica metta in pratica un vero e proprio rapimento? Nel senso, ci sono secondo te casi in cui è necessario portare via il bambino?***

*Forse sì. In casi di violenza la situazione è molto diversa da quella che racconto. Bisogna considerare che il 93% delle accuse di violenza che sono fatte contro un coniuge per giustificare la sottrazione, con il tempo sono considerate infondate e decadono. Spesso è la migliore arma usata sia per prendere tempo che per facilitare l'allontanamento dell'altro genitore.*

***Nel romanzo racconti i disordini emotivi e alimentari dell'adolescenza legati alla disgregazione del rapporto tra i genitori, quanto questi due fenomeni sono collegati nella società moderna?***

*Credo sempre di più o forse ora se ne parla con più attenzione. Tutti i disordini emotivi e alimentari dell'adolescenza sono spesso riconducibili a*

*disordini affettivi familiari. I ragazzi che vivono la sottrazione di un genitore e la sua alienazione sono i più a rischio, sia che questo avvenga in seguito a un allontanamento internazionale che non.*



***Quando un uomo e una donna smettono di amarsi, smettono in quell'istante anche di conoscersi? Viene legittimo procurare un dolore anche quando non c'è motivo? E fino a che punto è corretto dire "lo faccio per il bene del bambino?"***

*Questa è una domanda molto difficile. Non so perché ma so che accade e molto spesso e non bisogna andare a cercare le coppie miste per averne la prova di un odio coniugale che supera l'amore per i figli. Troppo spesso si vedono situazioni in cui i figli sono merce di scambio o di ricatto per ottenere qualcosa o ferire l'altro coniuge. Quello che ogni genitore dovrebbe tenere presente è che le conseguenze di ogni azione coinvolge sempre e soprattutto il figlio, soprattutto l'odio.*

***L'amore è sempre un sentiero tortuoso, anche in questo romanzo sei riuscita a entrare oltre il sipario delle storie e dei sentimenti dei personaggi. A raccontarli con la ormai consueta maestria, quanto hai lasciato della tua anima in "Niente è come te", quanto ti appartiene?***

*Mi appartiene, come tutte le mie storie, moltissimo e soprattutto appartiene al momento della mia vita in cui l'ho scritto e a tutto quello che mi ha insegnato soprattutto dal punto di vista umano. C'è stato un momento preciso in cui quella storia ha smesso di essere un fatto di cronaca durissimo e si è trasformato nel mio romanzo, e questo delicato passaggio lo ha voluto chi mi ha generosamente aperto il suo cuore raccontandomi un grande dolore, forse il peggiore incubo per un genitore.*

*Ringrazio Sara Rattaro per l'intervista e soprattutto per avermi regalato le emozioni del bellissimo romanzo "Niente è come te".*

Copyright © by Daniele Mosca